



**La cura
Basterà
una sola pillola
per i problemi
erettili e urinari**
a pag. 20



**Prevenzione
Via libera
al vaccino
salvavita
anti meningite**
Caperna a pag. 20

**Alimentazione
Pesce azzurro
un toccasana
per il cuore
e contro le allergie**
Lorido a pag. 21



MACRO

www.ilmessaggero.it
macro@ilmessaggero.it

Letteratura Gusto **Salute** Ambiente Società Architettura Viaggi
Moda Tecnologia Musica Arte Scienza **Benessere** Teatro



LE STAMINALI A STELLA
Vi sono diversi tipi di staminali: le totipotenti (in grado di sviluppare un intero organismo, ad esempio quelle embrionali), le pluripotenti, unipotenti, multipotenti (ad esempio quelle del midollo osseo)

IL MEDICO
Davide Vannoni,
presidente di
Stamina Foundation,
al centro delle
polemiche



Ottanta
i pazienti già
in cura con
le infusioni,
altri duecento
in attesa



IL GENETISTA
Bruno
Dallapiccola
nominato
dal ministero
al controllo
del metodo
Stamina

A due giorni dall'insediamento degli esperti del ministero della Salute, Nature torna ad attaccare il metodo Stamina: «È basato su dati fallaci, studio e micrografie sono un plagio». Replica Davide Vannoni: «Nessun segreto abbiamo sempre detto di aver collaborato con russi e ucraini». E intanto la sperimentazione deve ancora cominciare

La guerra delle staminali

IL CASO

«Un metodo del tutto inefficace». Un giudizio secco e immediato quello che "Nature" invia on line sulla tecnica Stamina. Quella che promette di curare con le staminali diverse malattie degenerative ora senza terapia. Quella per la quale un decreto ha dato il via libera alla sperimentazione ancora ferma (sarebbe dovuta partire lunedì scorso) perché Davide Vannoni, l'imprenditore presidente di Stamina, non ha ancora presentato la documentazione al ministero della Salute.

L'ACCUSA

Oltre duecento pazienti in attesa, 80 già in cura, una commissione appena formata, un decreto per permettere di sperimentare il metodo su alcuni malati per diciotto mesi, la manifestazione il 10 luglio delle famiglie che hanno vinto i ricorsi e aspettano le cure. In una si-

mile situazione il colpo di "Nature": «Il trial italiano sulle cellule staminali è basato su dati fallaci». E poi l'accusa di plagio: «Le immagini utilizzate nella domanda di brevetto nel 2010, su cui Vannoni dice che il suo metodo si basa sono duplicate da precedenti e non correlati studi». Ricalca, cioè, una ricerca pubblicata nel 2003 dal gruppo ucraino coordinato da Elena Schegelskaya dell'università di Kharkov. Sarebbero stati copiati disegni e grafici duplicati degli articoli.

LA DIFESA

Davide Vannoni, definito dall'articolo di "Nature" «uno psicologo diventato imprenditore medico che ha polarizzato l'attenzione della società italiana nell'arco dell'anno, risponde senza mostrarsi sorpreso. Dice che la rivista non scopre nessun segreto. «Perché noi abbiamo sempre lavorato e condiviso materiale con i russi e con gli ucraini che ci hanno aiutato a perfezionare la metodica». Assicura di non aver trafugato gli studi e ri-

pete che il nucleo della sua metodica deriva dagli studi di due scienziati russi. E, così, il metodo diventa spunto per una sorta di congiura. Vannoni parla di «articolo politico», di «commenti di cattivo gusto».

L'Italia scientifica e politica che ha permesso la sperimentazione non ne esce bene dall'articolo su "Nature". Si disegna un Paese in cui Vannoni «ha ottenuto un fervente sostegno pubblico affermando di poter curare malattie mortali sollevando fervente opposizione di molti scienziati che dicono che il suo trattamento non è provato». Quegli scienziati che chiedono al governo di cancellare il finanzia-

**IL 10 LUGLIO
MANIFESTAZIONE
DELLE FAMIGLIE
CHE HANNO VINTO
IL RICORSO MA SONO
ANCORA IN ATTESA**

mento accordato a maggio scorso di tre milioni di euro per la sperimentazione.

Ancora ferma, con pazienti già in cura che aspettano la terapia sotto il controllo, oltre che del ministero della Salute, dell'Agenzia italiana del farmaco (il direttore generale Luca Pani avrebbe detto di non essere «sorpreso di apprendere tutto questo»), l'Istituto superiore di sanità e il Centro nazionale trapianti. Uno degli esperti della comitato scientifico nominato dal ministro Beatrice Lorenzin, il genetista Bruno Dallapiccola, ammette che l'articolo ha un certo peso e «fa una certa impressione». Come dire che non si potrà fare finta di niente e che «si metterà a disposizione di quanto il ministero della salute ci dirà».

LA TERAPIA

Il metodo, ancora non provato da trial clinici, prevede l'estrazione di cellule dal midollo osseo dei pazienti, la loro manipolazione in vitro e poi l'infusione negli stessi pazienti. Vannoni ha ripetutamente

Il metodo Stamina
Che cosa è

Trapianto di cellule staminali mesenchimali adulte (hanno la capacità di differenziarsi sia in vivo che in vitro) per la cura di alcune patologie come sclerosi multipla, malattie cardiache, renali e autoimmuni.

evitato di rivelare i dettagli del suo lavoro al di là di quelli disponibili nella sua domanda di brevetto.

Simbolo di questa battaglia la piccola Sofia, toscana tre anni e mezzo, malata di leucodistrofia metacromatica che è arrivata, dopo le decisioni del giudice, la terza infusione di cellule. La madre su Facebook: «Sta meglio, è serena». Attaccano gli scienziati italiani. «Il metodo Stamina altro non è che una collezione di figure copiate da altri manoscritti. Questo dimostra ancora una volta che il metodo è scientificamente inesistente», accusa Elena Cattaneo, direttore del centro Unistem dell'università degli Studi di Milano. E ancora: «Nessuno sa cosa ci sia nelle siringhe per le infusioni nei bambini e adulti colpiti da diverse malattie neurologiche. Ancora alla vigilia il metodo in uso e che cura da anni non era pronto per essere consegnato. È atroce che ciò venga somministrato in ospedali pubblici italiani».

Carla Massi

© RIPRODUZIONE RISERVATA